

## Le famiglie e la Chiesa

“Accanto alla gente” è il progetto che ha coinvolto negli ultimi due anni i Vescovi dell’Umbria, promotori del Convegno che ieri e oggi ha visto un mare di gente riunita alla Porziuncola. Due giorni di lavoro per ragionare intorno al tema “La famiglia. Il futuro di tutti”. Il momento congressuale è stato pensato al termine di un lungo percorso di preparazione e calibrato per gli sposi che fanno da animatori della pastorale familiare nelle otto Chiese sorelle dell’Umbria. L’intento è far emergere, con i laboratori, i problemi delle famiglie umbre e le soluzioni che si vorrebbe venissero adottate per rispondere alle necessità vere della gente. Prima della due giorni di Assisi ci sono stati otto incontri diocesani e tre momenti seminariali regionali, a Città di Castello, a Collevalenza, a Cannaiola di Trevi. Si è voluto evitare in ogni modo che il Convegno regionale diventasse una kermesse o una conta di numeri, col rischio che assumesse valenze politiche, mettendo in seconda luce le prevalenti ragioni ecclesiali che lo hanno motivato.

La più grande struttura dei Francescani in Assisi, pensata per accogliere in contemporanea oltre mille pellegrini, è stata messa a dura prova. Tanto è l’interesse per i temi trattati, che siamo stati come invasi da un numero esorbitante di famiglie, che hanno costretto gli organizzatori ad attivare collegamenti video in altre sale pur di far seguire i lavori a tutti. Brillantissimi gli oratori venuti dalle Università e dalle istanze ecclesiali di vari luoghi d’Italia. Floriana Falcinelli, cattedratica del nostro ateneo perugino, ha presentato una interessante indagine sul campo. E’ la prima ricerca fatta in Italia centrale, per raccogliere le opinioni dei figli sulla famiglia.

Il Vescovo di Gubbio, Mario Ceccobelli, aprendo i lavori, ha ricordato che il Convegno di Assisi vuole essere il primo passo della nuova pastorale familiare umbra e ha invitato tutti i partecipanti a proseguire i lavori su tutto il territorio e nel tempo. L’Arcivescovo ospitante, Domenico Sorrentino, ha sottolineato la novità che il Vangelo, inculturato in ogni epoca, riesce a dare all’esperienza familiare, come già la fu per S. Francesco.

L’antropologa di Palermo Ina Siviglia, con una relazione teologica sfavillante, ha riproposto di scegliere ancora l’amore come terreno di intesa tra la gente del nostro tempo interessata a formare famiglia: eros e agape non sono necessariamente contrapposti.

Un nugolo di bambini, a fianco al Convegno, animati dagli Scout della regione Umbria, hanno fatto da contrappunto ai lavori, aiutando a guardare con concretezza al futuro che è già iniziato. Lo psicologo milanese Ezio Aceti ha messo a fuoco le sfide della famiglia di fronte alla questione educativa.

Tra le esperienze degne di menzione nel Convegno sulla famiglia alla Porziuncola mi pare che ve ne siano due che meritano d’essere sottolineate. L’Umbria cattolica sempre più si ritrova a proprio agio progettando scenari futuri a rete. La storia ci ha fatto otto diocesi, il tempo presente ci chiede di essere un’unica Chiesa, sia per sostenere le sfide di un tempo non facile per la famiglia, sia per rilanciare la proposta cristiana nella nostra Regione. Già il Barbarossa descriveva al vescovo di Magonza, suo cugino, un’Umbria dalle cento torri. Oggi la Chiesa

percepisce come profezia dovuta ogni ragionevole tentativo di aggregazione e di vita. L'altro elemento che pare doversi ricordare, connesso con il Convegno, è la reale capacità delle otto Chiese sorelle di agire insieme. Ognuno ci ha messo del suo, ciascuno quello che poteva, tutti quello che sapevano. Il risultato è stato una forte sinergia e una sempre più vivace interazione tra persone che si conoscono sempre meglio e si riconoscono cristiani di un'unica Chiesa, impegnata a evangelizzare il terzo millennio e felice d'essere testimone di speranza.

Le sfide della congiuntura che stiamo vivendo, nelle problematiche psico-pedagogiche, nelle difficoltà economiche e nelle evoluzioni dello Stato sociale, soprattutto la richiesta di senso che molta gente chiede alla Chiesa in una riflessione sull'esperienza familiare, sono ampiamente emerse nei lavori congressuali. Nessuno ha voluto semplificare ciò che per sua natura è complesso. Meno che mai si è banalizzato il tema o si sono ignorate le difficoltà che la famiglia sta attraversando oggi in Umbria, caricata delle fragilità del nostro tempo. Ancora una volta i cristiani umbri si sono resi conto in Assisi che la fede permette di raccogliere le provocazioni del tempo presente senza avere paura, con la forza dei nostri Santi che hanno profondamente segnato le radici della cultura umbra.

+ Riccardo Fontana  
Arcivescovo di Spoleto-Norcia